

ARCIDIOCESI DI SIRACUSA

9° ritiro annuale di esercizi spirituali tenuto da Mons. Tito Marino delegato episcopale per la formazione dei diaconi permanenti, degli aspiranti diaconi e rispettive consorti.

Casa S. Tommaso - Linguaglossa (CT) 17/22 Luglio 2007

“E voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, avendo accolto la parola con la gioia dello Spirito Santo” (1Ts 1,6).

Giorno 17 pomeriggio

In Cristo Gesù. - “Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (Gal 2, 20A).

Il cammino di quest’anno è stato guidato dalla Lettera Pastorale del Vescovo sull’anno Paolino. “Sulle orme dell’Apostolo Paolo”. Questo ritiro sarà guidato dalla prima parte della suddetta Lettera Pastorale che analizza la Santità di San Paolo, cioè quali sono le qualità del suo rapporto con Dio.

1) Siate santi.

Rif. Lv 19,1-2

1 Il Signore disse ancora a Mosè: 2 «Parla a tutta la comunità dei figli d'Israele e di' loro: Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo.

• **prima Israele. QODÊS = Tagliato**

Rif. Dt 14,1-2

1 «Voi siete figli per il Signore vostro Dio. Non vi farete incisioni, né vi raderete tra gli occhi per un morto. 2 Perché tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio, il quale ti ha scelto fra tutti i popoli che sono sulla terra, affinché sia un popolo particolarmente suo.

• **poi Cristo – discepoli**

Rif Mc 3,13

13 Salì poi sul monte e chiamò a sé quelli che egli volle, ed essi andarono da lui. 14 Ne costituì Dodici, perché stessero con lui 15 e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni.

• **ma tutti chiamati.**

Rif. 1 Ts 4,3

Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla impudicizia,

2) Come separati?

• **dal dogma alla morale, dall’esperienza alla risposta.**

Rif Ger 20,7-18

7Mi hai sedotto, Signore, e ho ceduto alla seduzione; mi hai fatto forza e hai prevalso.

Sono divenuto oggetto di derisione tutto il giorno, chiunque si fa beffe di me.

8 Perché ogni volta che io parlo, devo gridare, devo proclamare: Violenza! Oppressione!

Sì, la parola del Signore è divenuta per me motivo di obbrobrio e di scherno tutto il giorno.

9 Perciò pensavo: «Non voglio ricordarmi di lui e non voglio più parlare in suo nome!».

Ma nel mio cuore c’era come un fuoco divampante, compresso nelle mie ossa;

cercavo di contenerlo, ma non potevo.

10 Sì, ho udito le calunnie di molti:

«Terrore all'intorno! Denunciatelo e lo denunceremo!».

Tutti i miei amici osservavano il mio inciampare:

«Forse si lascia sedurre e noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta contro di lui».

11 Ma il Signore è con me come un eroe potente,
perciò i miei persecutori vacilleranno,
non prevarranno;

saranno molto confusi perché non avranno successo:
la loro sarà una vergogna che mai si dimenticherà.

12 Ma tu, Signore degli eserciti, provi il giusto
e scruti i reni e il cuore:

fammi vedere la tua vendetta contro di loro,
perché a te ho affidato la mia causa.

13 Cantate al Signore, lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero
dalla mano del malvagio!

14 Maledetto il giorno in cui sono nato;
il giorno in cui mia madre mi partorì
non sia mai benedetto!

15 Maledetto l'uomo
che portò a mio padre la lieta notizia, dicendo:
«Ti è nato un figlio maschio», riempiendolo di gioia.

16 Quell'uomo sia come le città
che il Signore ha distrutto senza compassione;
possa egli sentire grida di lamento al mattino
e clamori di guerra a mezzogiorno.

17 Perché non mi ha fatto morire nel seno?
Mia madre sarebbe stata per me la mia tomba
e il suo grembo gravido per sempre.

18 Perché sono uscito dal seno materno?
Per vedere affanno e amarezza
e terminare nella vergogna i miei giorni?

Rif. Gal 2,20

20 non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. La vita, che ora io vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

3) Ma chi cerca?

- **Dio**

Rif. Is 65,1-2

1 Mi sono lasciato ricercare
da chi non mi consultava,
mi sono lasciato trovare da chi non mi cercava.

Ho detto: «Eccomi, eccomi»,
a una nazione che non invocava il mio nome.

2 Ho teso le mie mani tutto il giorno
verso un popolo ribelle,
che procede su una via non buona,
seguendo i suoi pensieri,

Rif. 1Gv 4,19

19 Noi amiamo, perché egli per primo ha amato noi.

- **Il pastore**

Rif. Lc 15

1 Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. 2 I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».....

- **per Paolo**

Rif. At 26,14

14 Tutti cademmo a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per te recalcitrare contro il pungolo.

4) **Quale i segni?**

- **allontanarsi dagli empi.**

Rif. Sal 26,5

5 Odio l'assemblea dei malvagi,
non mi associo con gli empi.

Rif. Sal 84,11

11 Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

- **stare sempre più con il Signore.**

Rif. 1Gv 4,16

16 Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

- **avere gli stessi sentimenti di Gesù.**

Rif. Fil 2,5

5 Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

- **Kenosi, crocifisso con Cristo.**

Rif. Gal 2,20

20 non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. La vita, che ora io vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Rif. Fil 1,21

21 Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

5) **Così la “santità” è un rapporto tra persone che cresce di intensità e di dinamismo, è un dono previo, non la conquistiamo. La santità non è uno sforzo dell'uomo, ma è chiaro che ci vuole una risposta dell'uomo!**

Lettera Pastorale - In Cristo Gesù - p. 16

Giorno 18 mattino

Servo di Cristo - “Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2,19).

- 1) Viviamo in una società dissociata senza centro e senza amore. Il centro è determinato dall'amore. Confusione tra amore e sesso, dimenticando il rapporto eros-agape.**
- 2) Il punto di partenza “mi ha amato”. Questo amore è personale e quindi relazione eros-agape.**

Rif. Deus Caritas est n.10

10. L'eros di Dio per l'uomo — come abbiamo detto — è insieme totalmente agape. Non soltanto perché viene donato del tutto gratuitamente, senza alcun merito precedente, ma anche perché è amore che perdona. Soprattutto Osea ci mostra la dimensione dell'agape nell'amore di Dio per l'uomo, che supera di gran lunga l'aspetto della gratuità. Israele ha commesso « adulterio », ha rotto l'Alleanza; Dio dovrebbe giudicarlo e ripudiarlo. Proprio qui si rivela però che Dio è Dio e non uomo: « Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? ... Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te » (Os 11, 8-9). L'amore appassionato di Dio per il suo popolo — per l'uomo — è nello stesso tempo un amore che perdona. Esso è talmente grande da rivolgere Dio contro se stesso, il suo amore contro la sua giustizia. Il cristiano vede, in questo, già profilarsi velatamente il mistero della Croce: Dio ama tanto l'uomo che, facendosi uomo Egli stesso, lo segue fin nella morte e in questo modo riconcilia giustizia e amore.

L'aspetto filosofico e storico-religioso da rilevare in questa visione della Bibbia sta nel fatto che, da una parte, ci troviamo di fronte ad un'immagine strettamente metafisica di Dio: Dio è in assoluto la sorgente originaria di ogni essere; ma questo principio creativo di tutte le cose — il Logos, la ragione primordiale — è al contempo un amante con tutta la passione di un vero amore. In questo modo l'eros è nobilitato al massimo, ma contemporaneamente così purificato da fondersi con l'agape. Da ciò possiamo comprendere che la ricezione del Cantico dei Cantici nel canone della Sacra Scrittura sia stata spiegata ben presto nel senso che quei canti d'amore descrivono, in fondo, il rapporto di Dio con l'uomo e dell'uomo con Dio. In questo modo il Cantico dei Cantici è diventato, nella letteratura cristiana come in quella giudaica, una sorgente di conoscenza e di esperienza mistica, in cui si esprime l'essenza della fede biblica: sì, esiste una unificazione dell'uomo con Dio — il sogno originario dell'uomo —, ma questa unificazione non è un fondersi insieme, un affondare nell'oceano anonimo del Divino; è unità che crea amore, in cui entrambi — Dio e l'uomo — restano se stessi e tuttavia diventano pienamente una cosa sola: « Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito », dice san Paolo (1 Cor 6, 17).

- **Questo legame trasforma la vita. Il segno il Matrimonio.**

- 3) Anche l'esperienza di Cristo cambia la vita.**

Rif. Mc 16,16

16 Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

- **Il segno il Battesimo.**

Purtroppo si viene battezzati da piccoli, come nel matrimonio indiano!!!

Si fa esperienza di Dio a posteriori. Quindi la necessità di una seconda conversione! sia come persone che come gruppo.

- 4) Così “la vita nella carne”, vissuta come risposta a questo incontro**

- **per Cristo → scopo della vita.**
- **con Cristo → nelle nostre azioni quotidiane. Cristo come criterio.**
- **in Cristo → la vita quotidiana vissuta sul fondo condiviso con lui.**

E noi concretamente?

Quale modo la nostra conversione?

Quale modalità di fede?

Lettera Pastorale - Servo di Dio in Cristo - p. 17

Giorno 18 pomeriggio

Apostolo di Cristo - "Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione" (1 Cor 2,3).

1) L'incontro con Cristo non lascia indifferenti le persone.

- **Cambiamento interiore → Conversione.**

Rif. Rm 2,4

4 O ti prendi gioco della ricchezza della sua bontà, della sua tolleranza e della sua pazienza, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione?

- **Il cambiamento richiede tempo – tre anni per Paolo.**

Rif. Gal 1, 15-18

15 Ma quando colui che mi aveva scelto fin dal seno di mia madre e mi aveva chiamato con la sua grazia si compiacque 16 di rivelare in me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessuno, 17 senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

18 In seguito, dopo tre anni, andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni;

- **Necessario l'impegno nell'apostolato. E' l'amore che spinge.**

Rif. 2 Cor 5,14

14 Poiché l'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti.

2) Quale atteggiamento di fondo? non vanto ..ma dovere!

- **Noi non siamo il punto di riferimento dell'apostolato, quindi non mettere avanti noi!**

Rif. 1 Cor 9, 18-18

16 Non è infatti per me un vanto annunziare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non annunzio il vangelo! 17 Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. 18 Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunziare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo.

3) Che cosa annunziare? il Crocifisso risorto.

- **Lo scopo finale non è rimanere nell'aspetto umano del Cristo e neanche solo Dio, ma questo Dio particolare.**

Rif. 1 Cor 1,17-23

17 Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunziare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

18 La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. 19 Sta scritto infatti:

Distruggerò la sapienza dei sapienti
e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.

20 Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? 21 Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. 22 E mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, 23 noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani;

4) A chi?

- **A tutti.**

Rif. 1 Cor 1,26

26 Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili.

Rif. 1 Cor 9, 22-23

22 Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. 23 Tutte queste cose io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

5) Quindi riuscire a non scandalizzare!

- **Idolotiti.**

Rif. 1 Cor 8, 13

13 Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.

Rif. Rm 14

1 Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. 2 A uno la fede consente di mangiare di tutto; l'altro invece, che è debole, mangia solo legumi. 3 Colui che mangia non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia non giudichi male chi mangia, perché Dio lo ha accolto. 4 Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha la forza di sostenerlo.

5 C'è chi distingue giorno da giorno, chi invece li giudica tutti uguali: ciascuno approfondisca le proprie convinzioni. 6 Chi si preoccupa del giorno, se ne preoccupa per il Signore; chi mangia, mangia per il Signore, dal momento che rende grazie a Dio; anche chi non mangia, non mangia per il Signore e rende grazie a Dio. 7 Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, 8 perché se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore. Dunque, sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. 9 Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

10 Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, 11 poiché sta scritto:

Io vivo, dice il Signore:

ogni ginocchio si piegherà davanti a me
e ogni lingua renderà gloria a Dio.

12 Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. 13 Cessiamo dunque di giudicarci gli uni gli altri; pensate invece a non essere causa di inciampo o di scandalo per il fratello.

14 Io so, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è immondo in se stesso; ma se uno ritiene qualcosa come immondo, per lui è immondo. 15 Ora, se per un cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità. Guardati perciò dal mandare in rovina con il tuo cibo colui per il quale Cristo è morto! 16 Non divenga, perciò, motivo di biasimo il bene di cui godete! 17 Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: 18 chi serve a Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. 19 Diamoci dunque alle opere della pace e all'edificazione vicendevole. 20 Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibo! Tutte le cose sono pure, d'accordo: ma è male per un uomo mangiare dando scandalo. 21 Perciò, è bene non mangiare carne né bere vino né altra cosa per la quale il tuo fratello possa scandalizzarsi.

22 La fede che possiedi, conserva per te stesso davanti a Dio. Beato chi non condanna se stesso a causa di ciò che approva. 23 Ma chi è nel dubbio, mangiando si condanna, perché non agisce in forza della fede: e tutto ciò che non viene dalla fede è peccato.

- **Attualmente, per noi, che cosa significa “venire in debolezza”? quali possono essere gli “Idolotiti”?**

Lettera Pastorale – Apostolo di Cristo - p. 18

Giorno 19 mattino

Crocifisso con Cristo - “Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa” (Col 1,24).

1) La sofferenza dell’apostolato legata a due tipi di limite:

- **Personale: distanza incommensurabile tra noi e l’annuncio. Annunziamo cose molto più grandi di noi.**

Vasi di creta.

Rif. 2 Cor 4,7

7 Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio, e non da noi.

Durezza della parola anche per chi annunzia.

Rif. Eb 4, 12-13

12 Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e midolla, e giudica i sentimenti e i pensieri del cuore. 13 Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

Rif. Nuovo Millennio Ineunte 39

Ascolto della Parola

39. Non c'è dubbio che questo primato della santità e della preghiera non è concepibile che a partire da un rinnovato ascolto della parola di Dio. Da quando il Concilio Vaticano II ha sottolineato il ruolo preminente della parola di Dio nella vita della Chiesa, certamente sono stati fatti grandi passi in avanti nell'ascolto assiduo e nella lettura attenta della Sacra Scrittura. Ad essa si è assicurato l'onore che merita nella preghiera pubblica della Chiesa. Ad essa i singoli e le comunità ricorrono ormai in larga misura, e tra gli stessi laici sono tanti che vi si dedicano anche con l'aiuto prezioso di studi teologici e biblici. Soprattutto poi è l'opera dell'evangelizzazione e della catechesi che si sta rivitalizzando proprio nell'attenzione alla parola di Dio. Occorre, carissimi Fratelli e Sorelle, consolidare e approfondire questa linea, anche mediante la diffusione nelle famiglie del libro della Bibbia. In particolare è necessario che l'ascolto della Parola diventi un incontro vitale, nell'antica e sempre valida tradizione della lectio divina, che fa cogliere nel testo biblico la parola viva che interpella, orienta, plasma l'esistenza.

- **Relazionale: perché le persone dovrebbero convertirsi? Se centro = meta = amore. Conversione solo per amore!!!**

2) Quindi:

“aspirate ai carismi più alti...!”

Rif. 1 Cor 12,31

31 Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via ancora più eccellente.

Cioè progressiva crescita in perfezione a livello personale = equilibrio dinamico

Mi vanterò nelle debolezze!

Rif. 2 Cor 12,5

5 Di lui io mi vanterò! Di me stesso invece non mi vanterò, fuorché delle mie debolezze.

e disponibilità totale! non arroganza ma debolezza-amore non auto affermazione ma tramite di Dio.

Rif. Gal 4, 12-20

12 Siate come me, ve ne prego, poiché anch’io sono stato come voi, fratelli. Non mi avete offeso in nulla. 13 Sapete che fu in occasione di una malattia del corpo che vi annunziai la prima volta il vangelo; 14 e quella che, nel mio corpo, era per voi una prova non l’avete disprezzata né respinta, ma al contrario mi avete accolto come un angelo di Dio, come Cristo

Gesù.

15 Dov'è dunque quella lode che vi diedi, chiamandovi beati? Vi do atto che, se fosse stato possibile, vi sareste strappati anche gli occhi per darmeli. 16 Sono dunque diventato vostro nemico, dicendovi la verità? 17 Costoro si danno premura per voi non a fin di bene, ma vi vogliono distaccare da noi, perché vi interessiate di loro. 18 È bello, invece, essere circondati di premure nel bene sempre e non solo quando io mi trovo presso di voi, 19 figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi! 20 Vorrei essere vicino a voi in questo momento e poter cambiare il tono della mia voce, perché non so che cosa fare a vostro riguardo.

In noi deve emergere il Crocifisso - risorto

Rif. Gal 2, 20

20 non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. La vita, che ora io vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Ricordarsi la distinzione tra efficacia (azione fatte con e per Dio) ed efficienza (azioni fatte da noi e per noi!).

3) In ogni caso non abbattersi....

- **perché se Dio è con noi...**

Rif. Rm 8, 31-39

31 Che cosa diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? 32 Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci darà in dono tutte le cose insieme con lui? 33 Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che giustifica. 34 Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi che è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi? 35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? 36 Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo stimati come pecore da macello.

37 Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in forza di colui che ci ha amati. 38 Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, 39 né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

- **ed è Dio che fa crescere!**

Rif. 1 Cor 3, 1-11

1 Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a persone spirituali, ma come a persone carnali, come a neonati in Cristo. 2 Vi ho dato da bere latte, non un nutrimento solido, perché non ne eravate capaci. E neanche ora lo siete, 3 perché siete ancora carnali: dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera tutta umana?

4 Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini?

5 Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno nel modo che il Signore gli ha concesso. 6 Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. 7 Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. 8 Chi pianta e chi irriga sono una cosa sola, ma ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. 9 Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

10 Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce sopra:

11 infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Lettera Pastorale – Crocifisso con Cristo - p. 20

Giorno 19 Pomeriggio

Vita di preghiera - “Tutto posso in colui che mi da la forza” (Fil 4,13).

1) Nella vita insieme momenti belli e momenti molto duri.

Rif. 2 Cor 12, 1-11

1 Bisogna vantarsi? Ma ciò non conviene! Eppure verrò alle visioni e alle rivelazioni del Signore. 2 Conosco un uomo in Cristo che, quattordici anni fa - se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio -, fu rapito fino al terzo cielo. 3 E so che quest'uomo - se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio - 4 fu rapito in paradiso e udì parole indicibili, che non è lecito ad alcuno pronunciare. 5 Di lui io mi vanterò! Di me stesso invece non mi vanterò, fuorché delle mie debolezze. 6 Certo, se volessi vantarmi, non sarei insensato, perché direi solo la verità; ma evito di farlo, perché nessuno mi giudichi più di quello che vede in me o sente da me. 7 Perché non insuperbisca per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di Satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. 8 A causa di questo, per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. 9 Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la potenza, infatti, si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. 10 Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

11 Sono diventato pazzo; ma siete voi che mi ci avete costretto. Infatti avrei dovuto essere raccomandato io da voi, perché non sono per nulla inferiore a quei superapostoli, anche se sono un nulla.

- **in questa esperienza Paolo prega. Molte volte lo chiede!**

Rif 1 Ts 1,2

2 Ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere,

Rif. Rm 15,30

30 Vi esorto perciò, fratelli, per il Signore nostro Gesù Cristo e l'amore dello Spirito, a lottare con me nelle preghiere che rivolgete per me a Dio,

Rif Rm 8,27 nota B.J.

Secondo i disegni di Dio: seguendo Gesù e conforme all'uso dei primi cristiani, Paolo raccomanda spesso di pregare continuamente, prega senza interruzione per i suoi fedeli e domanda loro di pregare per lui e gli uni per gli altri. Per la preghiera a favore dei fratelli peccatori e malati. Oltre le grazie del progresso spirituale, queste preghiere domandano l'allontanamento degli ostacoli esterni ed interni e il bene dell'ordine sociale. Paolo insiste molto sulla preghiera di ringraziamento che deve accompagnare ogni azione, in particolare i pasti; inizia con tale preghiera le lettere e vuole che penetri le relazioni dei cristiani tra di loro. La preghiera di eucaristia e di lode è l'anima delle assemblee liturgiche, in cui si edifica mutuamente con cantici ispirati. La preghiera cristiana ha la sua sorgente nello Spirito, e Paolo non riprende i temi sapienziali tradizionali sulle condizioni e sull'efficacia della preghiera, ma ne garantisce l'efficacia per la presenza dello spirito del Cristo che fa pregare il cristiano come un figlio mentre il Cristo stesso, alla destra di Dio, intercede per noi e il Padre esaudisce in modo sovrabbondante. I cristiani sono quelli che invocano il nome di Gesù Cristo.

- **anche Gesù ha pregato molto.**

Rif. Mt 6,5 Nota B.J.

Con l'esempio, come con le istruzioni, Gesù ha insegnato ai suoi discepoli il dovere e la maniera di pregare. La preghiera deve essere umile davanti a Dio e davanti agli uomini, fatta con il cuore piuttosto che con le labbra, fiduciosa nella bontà del Padre e insistente fino all'importunità; E' esaudita se è fatta con fede, in nome di Gesù, e chiede cose buone come lo Spirito Santo, il perdono, il bene dei persecutori, soprattutto l'avvento del regno di Dio e la

perseveranza al momento della prova escatologica: vi è tutta la sostanza della preghiera-modello, insegnata da Gesù.

- **Pregare, ma nello Spirito. Non solo formule (preghiere), ma lasciarsi guidare dallo Spirito e perseveranti.**

Rif. Rm 8,15.26-27

15 E voi non avete ricevuto uno spirito che vi rende schiavi, per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno Spirito che vi rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».
26 Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; 27 e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Rif. Rm 12,12

12 Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera,

Rif. Col 4,2

2 Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie.

2) E noi?, La nostra preghiera?

- **Breviario, dipende da noi!**
- **Meditazione quotidiana?**
- **Messa, può esserci una difficoltà di orario ma è essenziale.**
- **Presenza Mariana in noi... Rosario?**

Lettera Pastorale – Vita di preghiera in Cristo - p. 22

Giorno 20 mattino

Virtù Teologali - “Ora noi abbiamo il pensiero di Cristo” (1 Cor 4,16).

- 1) **Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei... le relazioni e la reciprocità ci trasformano perché prevedono fiducia, amore, futuro cioè progetti. (cfr. E. Fromm).**
- 2) **La preghiera = relazione personale e assimila a Cristo. Quindi vedere la sua e assimilati; così dal Nomos (legge esterna) al Logos (legge interna). Cioè le virtù teologali esercizio di vita.**
- 3) **Gesù cosa fa?**
 - **Mio cibo (fare la volontà del Padre)**

Rif. Gv 4, 34

34 Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.

- **Nelle tue mani (dimensione dell’abbandono)**

Rif Lc 23, 46

46 Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

- **Certezza di essere ascoltato (dimensione della Speranza)**

Rif Gv 11, 41-42

41 Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio perché mi hai ascoltato. 42 Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

- **Certezza di essere amato (dimensione della Carità)**

Rif Gv 17,26

26 E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

4) Cioè in Gesù Virtù teologali.

- **Fede**

fiducia = fides qua = Dio sa!

Rif. At 7, 59

59 E così lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito».

oggetto = fides quae = Dio ci dice

Rif. Eb 11,1

1 La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.

Paolo sa che deve orientarsi verso il cielo

Rif Fil 3,20

20 La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, **e deve essere con il Signore.**

Rif. Fil 1, 21

21 Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

- **Carità-amore! = le azioni scaturiscono dall’amore**

Rif. Ef 5, 1-2

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, ai santi che sono a Efeso, credenti in Cristo Gesù: 2 grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

- **Speranza come certezza di vita**

Rif Rom 5, 1-5

1 Giustificati dunque mediante la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. 2 Per mezzo di lui abbiamo anche ottenuto, nella fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, nella speranza della gloria di Dio. 3 Non solo, ma noi ci

vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata 4 e la virtù provata la speranza. 5 La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

- **Nell'Eucaristia vi è la sintesi delle virtù Teologali**

Lettera Pastorale – Le virtù teologali - p. 22

Giorno 20 pomeriggio

Umiltà - “Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi” (Ef 2,18).

1) Nella nostra società molte difficoltà per capire noi stessi (rumori, confusione, non allenamento a pensa re, a riflettere).

• **dobbiamo fare uno sforzo... cioè avere il libretto istruzioni!!**

2) **La base: non ci siamo fatti, siamo creature, cosa di Dio!**

Rif. Gn 1-1 e ss

1 In principio Dio creò il cielo e la terra.....

L'uomo è stato creato come coppia. Per conoscerci bisogna guardare l'altro.

Rif. Gn 1, 27-28

27 Così Dio creò gli uomini secondo la sua immagine;

a immagine di Dio li creò;

maschio e femmina li creò.

28 Quindi Dio li benedisse e disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,

riempite la terra e soggiogatela,

e abbiate il dominio sui pesci

del mare, sugli uccelli del cielo,

sul bestiame e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Coppia = alterità e relazione, quindi:

• **gli altri necessari per il mio essere.**

• **riconoscerli persone e nei carismi.**

• **Benedizione, dire bene, occhio benevolo per tutta la realtà.**

Riconoscere che siamo polvere, nullità, tutto abbiamo ricevuto, continuo rendimento di grazie al Signore.

Rif. 1 Cor 4,7

7 Chi dunque ti ha dato questo privilegio? Che cosa mai possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come non l'avessi ricevuto?

• **quindi “relativizzarsi”.**

Rif 2 Cor 10, 7-17

7 Guardate bene le cose in faccia: se qualcuno ha in se stesso la persuasione di appartenere a Cristo, si ricordi che, come egli è di Cristo, così lo siamo anche noi. 8 In realtà, anche se mi vantassi di più a causa della nostra autorità - che il Signore ci ha dato per vostra edificazione e non per vostra rovina -, non avrò proprio da vergognarmene. 9 Non sembri che io vi voglia spaventare con le lettere! 10 Perché «le lettere - si dice - sono dure e forti, ma la sua presenza fisica è debole e la parola dimessa». 11 Questo tale rifletta però che, quali noi siamo a parole per lettera, assenti, tali saremo anche con i fatti, di presenza.

12 Certo, noi non abbiamo l'audacia di uguagliarci o paragonarci ad alcuni di quelli che si raccomandano da sé, i quali, però, mentre si misurano su di sé e si paragonano con se stessi, mancano di intelligenza. 13 Noi invece non ci vanteremo oltre misura, ma secondo la norma della misura che Dio ci ha assegnato, in modo da poter arrivare fino a voi. 14 Infatti non ci innalziamo in maniera indebita, come sarebbe se non fossimo arrivati fino a voi, perché fino a voi siamo giunti con il vangelo di Cristo. 15 Né ci vantiamo indebitamente di fatiche altrui, ma abbiamo la speranza, con il crescere della vostra fede, di crescere ancora nella vostra considerazione, secondo la nostra misura, 16 per evangelizzare le regioni più lontane della

vostra, senza vantarci, alla maniera degli altri, delle cose già fatte da altri.

17 Pertanto chi si vanta, si vanti nel Signore; 18 perché non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

- **autoriconoscersi ed accettarsi.**
- **chiamati all'alterità = DIACONIA. Siamo stati ordinati non per noi ma per il servizio.**

Rif 1Gv 4, 19-21

19 Noi amiamo, perché egli per primo ha amato noi. 20 Se uno dice: «Io amo Dio», e poi odia il fratello, è un mentitore: chi, infatti, non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. 21 Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il proprio fratello.

In sintesi “vantarsi della croce”.

Rif Gal 6, 14

14 Quanto a me, invece, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Lettera Pastorale – L'umiltà di Cristo - p. 24

Giorno 21 mattino

Rettitudine - “Gesù Cristo...non fu «sì» e «no», ma in Lui c'è stato il «sì»“ (2Cor 1, 19).

1) Nel nostro essere il primato:

- **Essere amati, si fa di tutto per piacere.**

Rif. Gal 1, 10)

10 Infatti, è forse il favore degli uomini che io intendo guadagnarvi, o non piuttosto quello di Dio?

- **così si tergiversa, elude, rimanda.**

Rif. 2 Cor 1, 17ss

17 Forse in questo progetto mi sono comportato con leggerezza? O quello che decido lo decido secondo la carne, in maniera da dire allo stesso tempo «sì, sì» e «no, no»? 18 Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». 19 Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunziato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu «sì» e «no», ma tutto in lui è stato «sì». 20 E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute «sì». Proprio per questo, per mezzo di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria. 21 Colui che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, è Dio: 22 egli ci ha anche impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori. 23 Io chiamo Dio a testimone sulla mia vita, che è solo per risparmiarvi rimproveri che non sono più venuto a Corinto. 24 Non che vogliamo fare da padroni sulla vostra fede; al contrario, siamo i collaboratori della vostra gioia, perché, quanto alla fede, voi siete saldi.

2) In Cristo rettitudine e coerenza.

Rif 2 Cor 1, 19

19 Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunziato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu «sì» e «no», ma tutto in lui è stato «sì».

perché suo “cibo” volontà del Padre, che è la fedeltà al suo essere di figlio!

Rif. Gv 4, 32-34

32 Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». 33 E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». 34 Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.

3) Anche noi

- **siamo figli.**

Rif. Rm 8, 16

16 Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio.

Rif. Gal 4,6

6 Poiché siete figli, Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

- **siamo luce**

Rif. Mt 5, 14-16

14 Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, 15 né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sopra il candelabro, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Così →rettitudine interiore: essere-agire; pensiero-azione; retta intenzione.

Cioè UNIFICATI IN CRISTO.

Rif. Fil 1, 21

21 Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Rif. Fil 2, 5

5 Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

- **Così → Come Cristo, Kenosi.**

Rif. Fil 2, 6-8

6 il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un bene irrinunciabile
la sua uguaglianza con Dio;
7 ma svuotò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
8 umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.

noi da Lui abbiamo la DOCIBILITAS, non una banderuola, ma un amore empatico per tutti, persone e realtà.

Rif. Fil 2, 13

13 È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi amabili disegni.

- **Così → quindi coerenti nell'amore!**

Rif. 1 Cor 13

1 Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

2 E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e avessi ogni conoscenza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi amore, non sarei nulla.

3 E se distribuissi in elemosina tutti i miei beni e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi amore, a nulla mi gioverebbe.

4 L'amore ha un cuore grande, l'amore agisce con benevolenza; non è invidioso, non si vanta, non si gonfia, 5 non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, 6 non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

7 Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. 8 L'amore non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. 9 Infatti noi conosciamo imperfettamente e imperfettamente profetizziamo. 10 Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. 11 Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. 12 Ora noi vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

13 Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e l'amore. Ma di esse la più grande è l'amore!

Lettera Pastorale – Rettitudine - p. 26

Giorno 21 pomeriggio

Magnanimità - “Purché in ogni maniera, per ipocrisia o per sincerità, Cristo venga annunziato” (Fil 1,18).

1) Come conclusione del discorso: noi creature e figli quindi:

- **Dio. Regno. Cristo. più grandi di noi.**

Noi vasi di creta.

Rif. 2 Cor 4,7

7 Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio, e non da noi.

- **Apertura necessaria a Dio... così:**

TRANQUILLITA'

Rif Rm 8, 26-31

26 Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; 27 e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

28 Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, di coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. 29 Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli. 30 Quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

31 Che cosa diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

ed AUDACIA.

Rif. 2 Cor 3, 5

5 Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio,

2) Prove negative per mancanza di virtù:

- **Gelosia: paura del possesso e timore di perdita. Cioè si identifica io=apostolo=Regno di Dio**
- **Invidia: nasce dal complesso di inferiorità e dalla cattiveria, se diventa vera.**

4) Ma se è Dio che sceglie chi vuole

Rif. Mc 3, 13-19

13 Salì poi sul monte e chiamò a sé quelli che egli volle, ed essi andarono da lui. 14 Ne costituì Dodici, perché stessero con lui 15 e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni.

16 Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; 17 poi Giacomo di Zebedeo e Giovanni, fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, cioè figli del tuono; 18 e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo 19 e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

- **e lui chiama tutti**

Rif 1 Ts 4,3

3 Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione.

- **e lui che fa crescere**

Rif. 1 Cor 3, 4-9

4 Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini?

5 Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno nel modo che il Signore gli ha concesso. 6 Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma

è Dio che ha fatto crescere. 7 Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. 8 Chi pianta e chi irriga sono una cosa sola, ma ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. 9 Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

Lettera Pastorale – Magnanimità - p. 26

Giorno 22

Debolezza - “Allo stesso modo lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza” (Rm 8, 26).

- **Paolo si è lasciato guidare dallo Spirito, ma già Maria nel Magnificat lo ha fatto.**

Rif Lc 1, 46-55

46 Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
47 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
48 perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
49 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
50 di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
51 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52 ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
53 ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
54 Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
55 come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».

- **Solo vivendo nello spirito siamo santi e possiamo leggere con gli occhi di Dio**

Noi stessi:

guardarci come siamo

Rif Lc 1, 46-50

46 Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
47 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
48 perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
49 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
50 di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

comprendere che le piccole cose sono il luogo di Dio

Rif. LC 2, 19.51

19 Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.
51 Poi scese con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

ringraziare ed esultare sempre.

La storia:

Rif Lc 1, 51-55

51 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52 ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
53 ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
54 Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
55 come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».

Cristo ha portato un rivolgimento nella storia

Rif. Gal 3, 28

28 Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio né femmina, poiché tutti voi siete una sola persona in Cristo Gesù.

Promuovere poveri, piccoli, umili

- **Come porre segni di novità nella nostra vita e nelle nostre comunità per manifestare la santità?**

L'atteggiamento:

Essere accanto a quelli che hanno maggiore difficoltà ad essere sostenuti dalla società, poveri, piccoli, umili, dare testimonianza di vita il più perfetta possibile, essere in pace con tutti gli uomini.